



9/12 Febbraio/February 2017



Mostra internazionale sull'impiego del legno nell'edilizia
International exhibition on the use of wood in building



Verona 10 febbraio 2017

Annunciato dall'ing. Enzo Siviero a Legno&Edilizia

Dalla Cina in omaggio un ponte di legno tradizionale

La Cina regalerà un ponte di legno all'Italia. La struttura, realizzata secondo tecnologie antiche, sarà posata da maestranze italiane guidate da un capomastro cinese e non costerà nulla alla collettività grazie all'intervento gratuito di una cordata di imprenditori italiani. L'annuncio è stato fatto oggi a **Legno&Edilizia** in Fiera a Verona nella giornata di studio **Legno&Ponti** dall'ing. **Enzo Siviero** preside dell'Università telematica eCampus e professore ordinario di Tecnica delle Costruzioni allo IUAV di Venezia. Dell'iniziativa voluta da **Bao Chun Chen** ex rettore dell'Università di Fuzhou (provincia di Fujon) e dall'attuale rettore della stessa, l'ingegnere padovano **Bruno Brisighella**, beneficerà nel 2018 il Comune di Campodolcino (So) sul tracciato dell'antica via Retia che conduce in Svizzera, alla confluenza delle acque che sfociano nel Reno, nel Danubio e nel Po. "Il *Ponte del dialogo* avrà un valore simbolico – spiega Siviero – al punto che appena realizzato indiremo sul posto un evento interreligioso invitando le autorità religiose cristiane, ebraiche, islamiche e buddhiste". E ciò perché secondo l'esperto "Il ponte, che in cinese si pronuncia curiosamente *ciao*, è pensiero ma anche vita, soprattutto quando aiuta le popolazioni africane a mettersi in salvo dalle guerre". In proposito sono state presentate immagini di ponti lignei tra cui il cinese *Timber Arch Bridge* di fronte all'isola di Taiwan, divenuto patrimonio dell'umanità- Unesco.

Lucio Bonafede docente eCampus ha illustrato due suoi progetti di passerella e ponte realizzati a Cittadella (Pd) e Caldogno (Vi): il primo ispirato alla balestra e vincitore del premio Capochin, con legno e parti in inox collega l'ospedale alle mura medievali; il secondo in travi lamellari, è finito in vetro laterale e inox.

Da **Luca Frutaz** ingegnere della Chenevier di Aosta, l'esempio di una sua passerella coperta realizzata nel 2010 a Varzi (Pv) per sostituire per la prima volta un difficile guado a cui la popolazione di un villaggio era da sempre costretta. La struttura ciclo pedonale (consente il transito ad automezzi da 5 tonnellate) è lunga 52 metri.

Franco Laner, pioniere del legno lamellare in Italia e organizzatore del convegno odierno, ha insistito sull'importanza di conservare la concezione strutturale che Andrea Palladio impiegò progettando il Ponte di Bassano: "Lui non voleva vincere la natura, ma venire a patti con essa. Per questo inventò le campate disunite e appoggiate e tali da poter dar sfogo al fiume. Se qualcuno stravolgerà questi concetti con pile diverse, tanto varrebbe abbattere il ponte cinquecentesco e farne uno nuovo!". Ricordando che pontefice per i latini era inizialmente chi faceva i ponti e poi chi stende ponti verso culture e religiosi diverse, Laner ha spiegato le origini dei ponti romani, a partire dal Sublicius del 510 a.C. di cui si sono perse le tracce. "Il ponte che Giulio Cesare nel 55 a.C. fece costruire sul Reno probabilmente dal suo generale ingegnere Vitruvio, è stato il primo ponte romano largo 14 metri anziché 2 e mezzo: una misura che doveva garantire alle maestranze di far procedere la costruzione al ritmo di 40 metri al giorno portando il manufatto ai 400 metri finali. I tedeschi furono così colpiti da quella capacità ingegneristica che si arresero alla grandezza di Roma le cui tre legioni transitarono sulle acque impetuose attraverso un ponte che poggiava solo su due cavalletti e usava legno a incastro e funi".

Franco Laner, già impegnato nel restauro post incendio del teatro La Fenice, ora con l'ingegner **Antonio Pantuso** si è aggiudicato il recupero del ponte veneziano dell'Accademia, "Per il quale – spiega – non sarà facile introdurre l'accessibilità ai portatori di handicap, perché non tutte le strutture si prestano, a meno di stravolgerle".

L'ingegnere strutturista **De Biasi** ha esposto quattro suoi progetti di strutture in legno massiccio antico e lamellare, tra cui un particolare impiego di legno di larice per la struttura di una torre di evaporazione e trattamento fumi nell'acciaieria di Piombino.

L'ingegner **Antonio Pantuso** ha invece spiegato quali sensibilità di calcolo e manualità servano per progettare edifici in legno, senza far uso di software ad hoc. Tra gli esempi portati, un suo progetto di ponte pedonale a travatura reticolare pensato per un impiego in provincia di Venezia. **Alberto Bacchini**, direttore generale di HDG, si è infine soffermato sulla manutenzione delle opere esposte agli agenti atmosferici.

Agli oltre 300 partecipanti la giornata di studio ha dato diritto a crediti formativi assegnati dagli Ordini veronesi degli Architetti e degli Ingegneri.

Info www.legnoedilizia.com

Con preghiera di pubblicazione.

Maria Giovanna Benacchio

Luca Forcino Benacchio

foto e loghi al sito www.legnoedilizia.com

Piemmeti SpA – Via S. Marco 11/c – Padova

Tel. 0498753730 - mg.benacchio@piemmetispa.com